

Tredicesimo viaggio dal 05 al 09 dicembre 2015 a Reyhanli.

Con Bruna e Noura

Il clima che si respirava dopo gli attentati firmati ISIS ha generato tensione nei giorni precedenti la partenza e gli "State attenti, mi raccomando!" sono piovuti copiosi, poi eccoci in aeroporto concentrati a ripassare la lista degli impegni, impazienti di arrivare e di cominciare.

La selezione degli aiuti da portare è stata severa per contenere al massimo i costi dell'eventuale extra-bagaglio. Tra quelli che abbiamo con noi ci sono dei potabilizzatori per la scuola, 300 spazzolini, una macchina per cuocere.

Viaggio tranquillo con, in effetti, meno resa del solito sia a Bergamo che a Istanbul. All'arrivo ad Hatay, un solerte doganiere non ha resistito alle curiosità e ci ha fatto aprire i due grandi pacchi ispezionando attentamente tutto. Per fortuna non esiste la categoria "trafficienti di spazzolini" altrimenti, dalla sua espressione, ci avrebbe volentieri confiscato il carico.

Ad attenderci Luay e Usama contentissimi di rivederci, inutile dirlo, abbiamo cominciato subito con le domande... a Noura a lavorare!

Questi gli obiettivi, i punti da verificare gli interrogativi da porre:

- Verificare l'avvenuta distribuzione degli aiuti arrivati coi container e capire se esistono criticità legate al mutato scenario del conflitto.
- Verificare lo stato di fattibilità di due progetti che ci sono stati finanziati da Fondazione Arca.
- Distribuire 400 giacche imbottite ad altrettanti bambini/i, 220 coperte e 100 pacchi alle famiglie bisognose.
- Acquistare materiale scolastico e installare i depuratori d'acqua per la scuola.
- Conoscere il corpo insegnante e organizzare un momento conviviale con loro e con gli studenti.
- Valutare nuovi progetti.

Domenica 6 dicembre

Nel piano, quella di oggi, doveva essere una giornata dedicata alle riunioni e alla programmazione visto che le scuole sono chiuse e non è possibile acquistare il materiale didattico, così è stato ma con una partenza che ci ha lasciato il segno.

Partenza molto forte perché, la prima riunione del mattino, l'abbiamo avuta con Abdullah e suo padre. Abdullah è un bellissimo bimbo di 10 anni nato sordo ma che, grazie alle nuove tecnologie e allo sforzo dell'intera famiglia, a due anni è stato operato ed è tornato a sentire. Purtroppo un pezzo importante del sofisticato apparecchio uditivo si è rotto facendolo ripiombare nel silenzio assoluto con l'aggravante di forti dolori che occasionalmente avverte e che sono causati dalla parte inserita nella scatola cranica.

Del pezzo mandato a riparare a Damasco da più di sei mesi si sono perse totalmente le tracce. Gli occhi vivaci di Abdullah hanno scavato nei nostri cuori e da subito abbiamo capito che, con l'aiuto di tutti, avremmo cercato tutte le soluzioni per farlo tornare a sentire.

Lunga e approfondita visita alla scuola di Usama e consegna di tre computer, dei 300 spazzolini e di altro materiale. I progressi da luglio sono stati molti: la scuola ha una recinzione, le aule sono ben arredate i banchi dignitosi. L'aula destinata al laboratorio sartoriale è ampia e con molta gioia

abbiamo appreso che le classi femminili delle più grandi passano obbligatoriamente un'ora alla settimana ad imparare a "Cucire e Tricotare".

Abbiamo purtroppo constatato che non esiste impianto di riscaldamento, anche se il freddo all'interno delle aule era notevole. Abbiamo preso nota e considerata la possibilità, nel caso di disponibilità, di acquistare delle stufe.

Con Luay invece organizziamo la distribuzione delle giacche imbottite, delle coperte e del cibo.

A luglio ci sono stati momenti di tensione dovuti al metodo della distribuzione e alla gran massa di persone bisognose. Il lavoro preventivo delle ultime settimane è stato fantastico! Responsabili della Peace Organization, l'associazione nostra referente qui a Reyhanli e all'interno del territorio siriano, hanno capillarmente censito un gran numero di famiglie, valutando la necessità di consegnare loro cibo, coperte e prendendo nota di quanti figli e della loro età per le giacche.

Per non creare affollamenti e disordini la distribuzione avverrà in due giorni e ogni famiglia avrà una tessera con ciò che hanno il diritto di ritirare. Questo rappresenta un gran bel passo in avanti!

Luay ci ha informato del disastro causato dai bombardamenti dell'aviazione russa. Ci ha detto che interi villaggi scappano cercando rifugio in campi improvvisati totalmente inadeguati e far passare l'inverno a decine di migliaia di persone, manca tutto. Secondo le sue stime si tratta dell'esodo più massiccio che si è verificato dall'inizio della guerra in questa zona.

Parliamo anche del progetto "Laboratorio sartoriale" dedicato ad una cooperativa di 110 giovani vedove di guerra o mogli di prigionieri politici e otteniamo rassicurazioni sul percorso fatto fino ad ora. Le macchine, le stoffe e tutto il materiale spedito è arrivato e sono già stati attivati corsi della durata di 6 mesi per aspiranti sarte.

Luay ci ragguaglia anche in merito al Progetto "Proteine vive" e ci mostra dove verranno distribuite le galline e i galli. Proprio così! Tra breve cento famiglie riceveranno 6 galline ed un gallo, vivi, per poter avere uova e magari riuscire a far crescere dei pulcini. Un progetto semplice che avrà anche la valenza psicologica di permettere di occuparsi di questi animali e di non pensare ossessivamente alla guerra.

Cena, accolti dal calore dell'ospitalità della famiglia di Usama.

Lunedì 7 dicembre

Distribuzione perfetta, con un team affiatato e pronto a soddisfare le richieste di ordinate famiglie bisognose.

Un rappresentante dell'associazione, lista alla mano chiamava un gruppo di famiglie che mostravano la tessera, riceveva se ne avevano il diritto le coperte e poi passava da Bruna e Noura per le giacche ed eventualmente il pacco viveri. Nessuna sboratura, nessun contrattempo una grande gioia!

Trasferimento nel paesino di Mudanboy ad una ventina di km per distribuire 100 giacche imbottite agli studenti di una scuola rurale ancora in costruzione.

Nell'aperta campagna, fuori dal minuscolo villaggio un edificio in costruzione. Al piano terra, non hanno ancora messo i pavimenti che invece ci sono al primo piano ma dappertutto non ci sono le porte! D'impianto di riscaldamento nemmeno l'ombra e questa mattina c'erano due gradi!

Cento bambini infreddoliti hanno accolto con una gioia indescrivibile le calde giacche, le hanno indossate subito e a nessuno è passata per la mente l'idea di lamentarsi del colore o del modello!!!

Abbiamo capito da subito che, fin dove riusciamo, porteremo aiuti anche qui. Abbiamo chiesto cosa potesse essere utile nell'immediato e le maestre ci hanno chiesto se era possibile acquistare degli zaini perché molti bambini sono costretti a percorrere diversi km a piedi e utilizzano sacchetti di fortuna per portare il materiale didattico.

Trappo commoventi le timide richieste dei bimbi. In due classi ci hanno chiesto se avevano un paio di scarpe (molti bambini erano a piedi nudi con delle ciabattine) ma la domanda più bella ce l'ha fatto un bimbo piccolissimo: "Non potete togliere il fango dalla strada? Cado sempre."

Trasferimento ad Antakia per gli acquisti in un magazzino all'ingrosso per la scuola di Reyhanli e per comperare gli zaini ai bimbi di Mudanboy.

Con Usama compriamo un altoparlante, un proiettore e materiale scolastico di consumo.

Martedì 8 dicembre

Poco dopo le 8 siamo di nuovo nella piccola scuola a distribuire nelle classi gli zaini. La gioia dei bambini è stata grandissima. Un maschietto di 7/8 anni mi ha commosso per la rapidità del trasferimento dei suoi pochi averi da un sacchetto di plastica allo zaino quasi volesse essere sicuro di entrarne in possesso...poi l'ho stretto al petto!

Il freddo nell'aula era davvero pungente e allora...tutti fuori nel piccolo cortile a fare ginnastica! E' stata una cosa improvvisata ma molto ben accettata dagli studenti e dalle maestre che sorridevano contente. Esercizi, saltelli battito di mani e canti di gioia, rimedi gratuiti al freddo ma che, oltre all'innalzamento della temperatura hanno regalato un po' di felicità e un risondo piacevole da portare a casa ai bambini. A noi, invece, hanno rafforzato la volontà di tornare presto con piccoli progetti volti a rendere più sopportabile la fatica di non perdere il treno dell'istruzione che questi sfortunati bambini fanno tutti i giorni.

Rientro a Reyhanli per la seconda sessione di distribuzione.

E finalmente festa, organizzata nei minimi particolari da Usama alla presenza dei responsabili turchi dell'ufficio istruzione, di tutti gli insegnanti e delle alunne/i!

Per noi è stata in pratica un'inaugurazione ufficiale, un momento festoso per ufficializzare la collaborazione e guardare avanti.

Due grandi torte e succhi sono stati distribuiti ai bambini felici e più tardi abbiamo condiviso un pranzo con tutti gli insegnanti. Anche tra gli insegnanti la maggioranza è composta da giovani donne molto motivate e intenzionate a portare avanti con la massima serietà ed impegno il loro importantissimo lavoro.

Per mancanza di tempo abbiamo delegato a Usama la distribuzione dei 300 spazzolini e dell'installazione dei potabilizzatori ai rubinetti di tutta la scuola.

A posteriori, avendo ricevuto le fotografie, abbiamo potuto ammirare l'avvenuta distribuzione. Bellissime le foto di bambini sorridenti con spazzolino in una mano e un quaderno nell'altra, quasi a dire lo spazzolino mi preserva il sorriso ora, lo studio mi farà sorridere in futuro.

Vedere poi fotografie di bambini bere da rubinetti con i filtri ci ha fatto molto piacere.

Ultima sosta per acquisto di materiale didattico e di 14 stufe elettriche da destinare alle classi.

Cena in famiglia, quella di Luay accolti con un calore incredibile.

Martedì 9 dicembre.

Sveglia all'alba per raggiungere in tempo l'aeroporto e rientro in perfetto orario in Italia.

Viaggio denso di impegni, con tutti gli obiettivi in programma raggiunti e apertura di nuove linee di intervento nel prossimo futuro.

Entrare in contatto con la tristezza di Abdullah ripiombato nella sordità profonda e lo scoperto della piccola scuola rurale ci ha colpito molto. Di sicuro troveremo il modo di aiutarli! Presto.